

lui un titolo più luminoso. Ne trattò coll' Antipapa Anacleto, (a) il quale non vi fece difficoltà per timore di non disgustarlo, e decretò *Conte Cardinale*, o sia il Cardinale della Famiglia de' Conti, per assistere a questa Coronazione. Siccome offerì il Padre Pagi (b), han creduto gli Storici Napoletani, che Ruggieri di sua propria autorità, e senza saputa e consenso di Roma, assunse il titolo e la Corona Regale; e che poscia per convenzione seguita con Anacleto di nuovo si facesse coronare. Ma questa doppia Coronazione è priva di buon fondamento. Falcone Beneventano (c) parla d'una sola, fatta coll'approvazione d'Anacleto. Alessandro Abbate di Telesà (d) una sola anch'egli riferisce, nè parla punto dell'assenso e della cooperazione dell'Antipapa, perchè giudicò meglio di tacere una particolarità, che a' suoi dì non facea bel sentire, nè molto onore al Re Ruggieri. Ma Pietro Diacono scrive, che *Petrus Cardinalis* (cioè Anacleto) *Rogero Duci Apuliae Coronam tribuens, & per Privilegium Capuanum Principatum, & Ducatum Neapolitanum cum Apulia, Calabria, Sicilia illi confirmans, Regemque constituens, ad suam partem attraxit*, con eziandio concedergli altri Privilegj, che Ruggieri con questo buon vento seppe accortamente chiedere, e facilmente ottenere: laonde San Bernardo in una delle sue Lettere (e) ebbe a dire, che *Anacleto habet Ducem Apuliae, sed solum ex Principibus, ipsumque usurpatæ Coronæ mercede ridicula comparatum*. Tutto ciò fu conchiuso verso il fine di Settembre, in cui Anacleto si portò ad Avellino e a Benevento. E perciocchè si credette, che Palermo Capitale della Sicilia fosse il Luogo più proprio per la Coronazione di Ruggieri, quivi nel sacro giorno del Natale dell' Anno presente si fece questa funzione con quella magnificenza, che vien descritta dal suddetto Abbate di Telesà: rito, che s'è dipoi conservato, e rattivato, pochi anni sono; cioè che in quella Città si piglia la Corona anche del Regno di Napoli. Vi assistè come Legato Pontificio il Cardinale sopra accennato; e Roberto II. Principe di Capoa, siccome il più Nobile riguardevole de' suoi Vassalli gli mise la Corona in capo. Il vedremo ben presto mal ricompensato per questa sua attenzione da Ruggieri. Intanto Papa Innocenzo giunto in Francia, vi fu accolto con gran venerazione. Presso di Orleans fu a visitarlo il Re Lodovico, che già nel Concilio di Estampes l'avea riconosciuto per vero Papa. Andò a Sciartres, a Clugnì, e ad altri Luoghi. Nel Novem-

(a) *Id. ibid.*(b) *Pagius ad Annal. Baronii.*(c) *Falco Benevent. in Chron.*(d) *Abbas Telesinus l. 2. c. 1. & sequ.*(e) *Bernard. Epist. 137.*